



Monica Taverna

**T r a N o i
e IL LIBERTA'**

// TRA NOI E IL LIBERTA'

Essere del Quartiere Libertà non significa semplicemente abitare un luogo; significa prima di tutto un orgoglio, un'identità, una sfida. Situato nel centro nel centro della città di Bari, a ridosso della linea ferroviaria, viene osservato con quel sottile timore con cui normalmente si guardano le periferie urbane. È chiamato "la periferia nel centro" per essere stato a lungo un quartiere abbandonato a sé stesso nella propria storia di disagio ma che oggi desidera il riscatto.

Perfino i suoi confini raccontano una storia in bilico tra limiti imposti e energie desiderose di esplodere: rinchiuso a ovest dalla linea ferroviaria e a est da un fronte monumentale e portuale che rende il rapporto con il mare un semplice miraggio da parete, i suoi confini laterali rimangono permeabili e sfilacciati, indecifrabili, definiti soggettivamente solo nella mente di chi ci abita.

E' proprio la compresenza di molteplici realtà a disegnare l'affresco di un quartiere così difficile da comprendere, attraversato da energie in movimento che ne definiscono le mille facce: dai flussi migratori che partendo dalla stazione si diramano all'interno confondendosi nella storia del Libertà, alla costante presenza del dialogo tra storia passata e i cambiamenti del presente, fino al contrasto tra spazi in attesa dalle grandi potenzialità inesprese e le richieste urgenti di coloro che li abitano.

Edifici, spazi, luoghi si intrecciano alle storie degli abitanti: sono questi volti che ci parlano di processi sociali inarrestabili che seguono il loro corso secondo la propria velocità, a volte trovando risposte coerenti alle necessità, ma molte altre correndo più veloci dei tempi burocratici dei cantieri.

Non sono solo le imminenti trasformazioni degli spazi fisici ad essere protagoniste, ma è soprattutto l'esplorazione dei paesaggi mentali soggettivi che si incarica di aprire la discussione su ampie tematiche quali il commercio, il lavoro, l'assistenza, la legalità, fornendo punti di vista che ci costringono a riflettere su probabili stereotipi, realtà nascoste, aspetti non considerati, e soprattutto sulle responsabilità delle azioni di rigenerazione urbana in partenza.

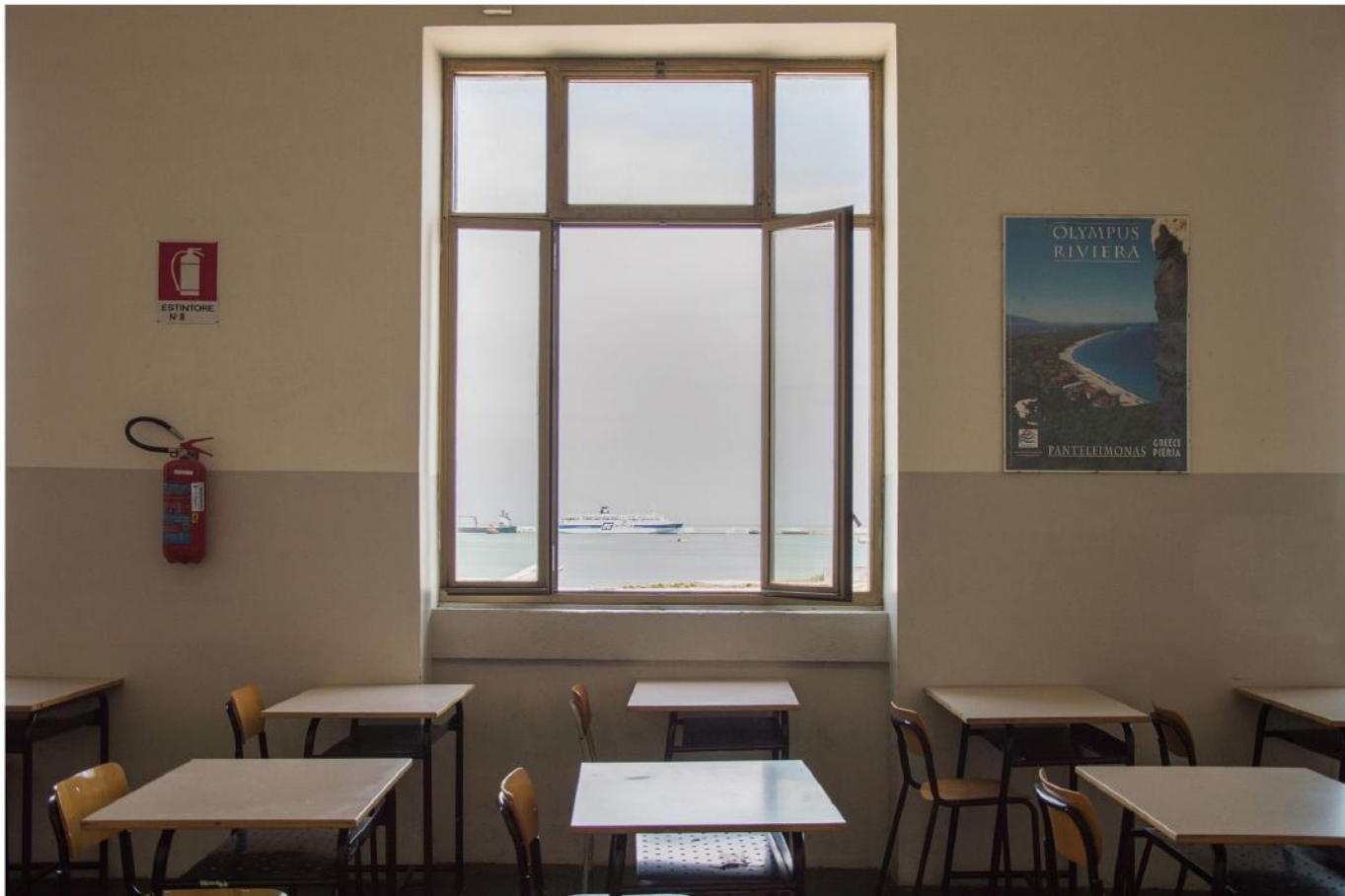
Tra grandi progetti, contrasti e paradossi, ciò che rimane è la forza della pluralità, il dinamismo di un tessuto sociale vivo e ricco di improvvisazione, che sogna un futuro vibrante di aspettative; un'energia in attesa di risposte.

Il titolo "tra noi e il Libertà" allude allo spazio ancora non percorso, non colmato che rimane tra due entità diverse, vicine tra loro ma ancora divise. Uno spazio denso di elementi da comprendere affinché possa avvenire l'incontro.

// CONFINI

A ovest del Libertà la linea ferroviaria, a est il fronte monumentale portuale progettato negli anni del fascismo come grandiosa scenografia dedicata a coloro che arrivavano dal mare.

Rovesciando il punto di vista, gli edifici si spogliano della loro monumentalità e suggeriscono la loro vera natura, percepita da coloro che vivono il quartiere: l'impossibilità per la città di godere di un rapporto diretto con il mare.



Liceo Classico Flacco, Corso Vittorio Veneto



La ferrovia e il Ponte Adriatico



Via Brigata Regina, sottopasso

// CAPS_AREA51

AREA 51 si trova in via Corso Italia, arteria parallela alla ferrovia e quindi punto di riferimento fondamentale per il flussi dei migranti che dalla stazione si spostano verso il quartiere.

Il Centro offre assistenza e orientamento alle numerose persone senza dimora: tra i vari servizi offerti, consente la domiciliazione della corrispondenza e la custodia dei bagagli personali.

Facendo una ricerca di immagini su internet digitando la parola senz'altro, ci rendiamo conto che questa condizione sociale è comunemente associata a uno stereotipo.

I ritratti dei due utenti dell'area 51 vogliono invece dare una descrizione contemporanea di questo disagio: nelle attese per la fila alla mensa, gente comune. Non solo stranieri ma anche abitanti locali, non solo adulti ma anche ragazzi che cercano un futuro.

Trovarsi senza dimora è una condizione oggi che può assumere anche questo volto.



// REDENTORE

Il Redentore rimane ad oggi uno dei poli socio-educativi più forti nel quartiere Libertà per offrire ai giovani una opportunità diversa rispetto al vivere in strada e guadagnarsi da vivere attraverso la delinquenza.

Qui i ragazzi possono intraprendere percorsi formativi nelle scuole professionali e passare il tempo libero nelle strutture e nei campi da gioco dell'oratorio.

Il Centro ospita al suo interno la Comunità 16 Agosto per minorenni non accompagnati italiani e stranieri; grazie al progetto del Pub *Lupi e Agnelli* e il Chiosco nel giardino Mimmo Bucci, ha inoltre ottenuto l'inserimento lavorativo di alcuni ragazzi.



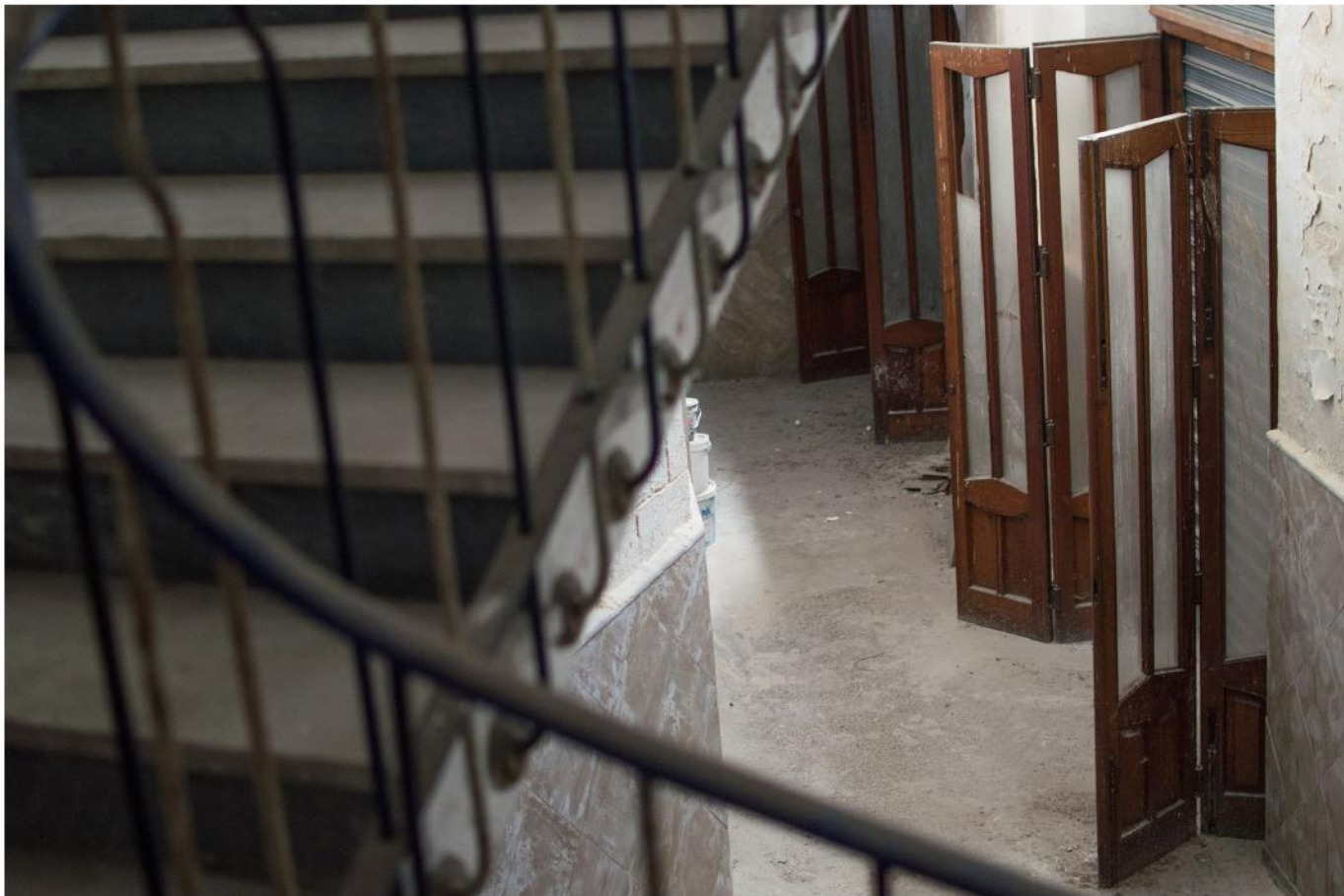






Comunità 16 Agosto





Il Cine Teatro, uno spazio che attende: ad oggi non esistono possibilità finanziarie per il suo recupero, ma se riqualificato potrebbe diventare una svolta educativa e sociale per il Libertà.

// CULTURA, EDUCAZIONE, LEGALITA'

“Sono passati 42 anni da quando Puglia Teatro ha cominciato la sua attività come Compagnia teatrale di giro, e sono passati 15 anni da quando Puglia Teatro ha messo un tetto sulla sua testa con L’Eccezione, che non è un teatro bensì un centro culturale polivalente e multifunzionale. Un’eccezione appunto nel modo di fare teatro e spettacolo, senza avere a disposizione grandi spazi e megacontenitori, nè grandi finanziamenti pubblici, ma facendo affidamento sulla determinazione, l’impegno e il talento.”

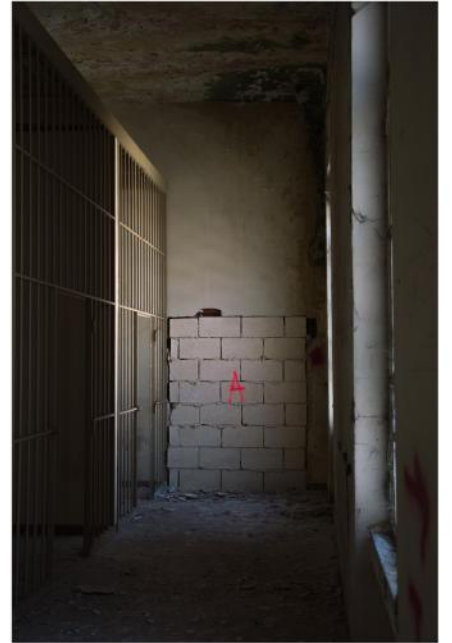
Rino Bizarro, scrittore, regista e attore, ha dato vita all’interno di un semplice appartamento di via Indipendenza al Centro L’Eccezione, luogo d’incontro e discussione culturale.



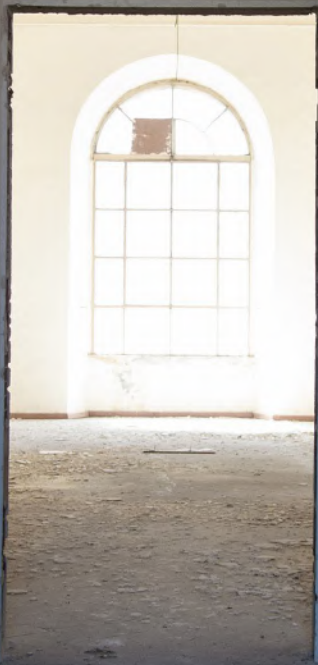
// CULTURA, EDUCAZIONE, LEGALITA'

La Maestra Stucci, insegnante alla scuola San Giovanni Bosco. Nata e cresciuta al Libertà, ha dedicato tutta la sua vita ai ragazzi del quartiere, convinta che l'educazione sia l'arma più forte per poter immaginare opportunità alternative alla delinquenza.

Il complesso dell'ex-manifattura Tabacchi si trova nelle immediate vicinanze della scuola. Nella parte in attesa di ristrutturazione, dove troverà sede il CNR, sono ancora esistenti le aule e le celle di reclusione del maxiprocesso antimafia degli anni 90: le azioni contemporanee di lotta alla delinquenza si confrontano con le tracce storiche della stessa battaglia.



-CAMERA DI CONSIGLIO-



// EX MANIFATTURA TABACCHI

Il grande complesso, memoria della produzione e stoccaggio del tabacco della prima metà del 900, è stato individuato come il futuro polo attrattore dopo la sua riqualificazione.

L'apertura di Porta Futuro, un nuovo centro per l'impiego, vuole essere il primo passo verso una nuova interpretazione del quartiere, mentre parte dell'edificio aspetta l'inizio del cantiere che si occuperà dell'area dedicata alla prossima sede del CNR.

Nella parte ad oggi utilizzata trova spazio il mercato rionale tra i più economici della città, anche per questo motivo punto di riferimento per gli abitanti del Libertà. Una tradizione antica che è sopravvissuta nel tempo grazie a quella elasticità che caratterizza le dinamiche sociali spontanee, indifferenti alle regole e agli standard delle regolamentazioni.

Il suo futuro rimane incerto se messo in relazione ai cambiamenti d'utenza che la manifattura presenterà con la sua riconversione.



















// COMMERCIO

Via Manzoni, storica via dello shopping barese negli anni 80, ha subito un inarrestabile declino con lo spostamento del baricentro commerciale in via Sparano, nel quartiere Murat. Oggi molti locali rimangono sfitti e ci si interroga sulle strategie per il rilancio, da parte del Comune e da parte dell'associazione creata dagli stessi commercianti per far rivivere la via.

Allo stesso tempo la presenza sporadica e silenziosa della comunità nigeriana ricorda che a fianco degli interrogativi sulle sorti del commercio di via Manzoni, esiste parallelamente un altro commercio che abita il Libertà, quello umano.

Le ragazze nella rete della prostituzione rappresentano il punto di vista distante e alienato di chi conosce il quartiere solo nelle rare pause di normalità e attraverso gli spostamenti in macchina tra la casa e la strada.



La presidente dell'Associazione Comercianti di via Manzoni



La titolare di *Baby Dress*, uno dei negozi storici di via Manzoni



// SPAZI MENTALI IN RISCATTO, SPAZI URBANI IN ATTESA

Non sempre i cambiamenti e le micro rivoluzioni sociali avvengono alla stessa velocità di realizzazione dei cambiamenti urbani. A volte sembra che i primi si concretizzino più velocemente, sfidando le lentezze burocratiche dei cantieri.

In progetto c'è la realizzazione di un grande parco urbano nell'area dell'ex-Gasometro in Corso Mazzini, per ridare ai cittadini del Libertà uno spazio pubblico di aggregazione ad oggi carente.

La storia di Vincenzo rappresenta invece una lotta vinta, uno spazio mentale in pieno processo di riscatto: nato in una famiglia in forte disagio economico, grazie all'appoggio del *Punto Luce* di *Save the Children* Vincenzo ha potuto proseguire gli studi e oggi si sta diplomando.



// PROGETTI DELLE NUOVE GENERAZIONI

L'azione delle nuove generazioni è una delle forze fondamentali che sta animando la trasformazione del Quartiere.

Al primo piano dell'Autosilo S.Francesco, l'Officina degli Esordi vuole essere un presidio socioculturale e di valorizzazione delle capacità, offrendo spazi di confronto tra professionalità e linguaggi. In particolare lo spazio Comama è un co-working dedicato alle donne che cercano uno spazio dove lavorare anche accompagnate dai figli.

Nella ex scuola Melo, Spazio 13 sarà un Hub creativo giovanile al servizio del Quartiere Libertà, con il fine di generare nuove collaborazioni tra saperi, formazione e ricostruzione sociale.

Expost Moderno è un progetto per riaprire un Cinema popolare abbandonato da trent'anni nel cuore del quartiere, affinché ritorni ad essere punto di riferimento culturale per gli abitanti della zona.



Spazio Comama, Officina degli Esordi





ExpostModerno